



«Tutela del paesaggio con meno burocrazia» Pronto il piano regionale

Il progetto. Intesa con il ministero dei Beni culturali
Il sottosegretario: «Coi cittadini un rapporto più facile»
Terzi: «Le regole d'intervento diventeranno più chiare»

SERGIO COTTI

Regole chiare, omogenee e condivise per tutelare il territorio lombardo, soprattutto quello più fragile e prezioso, già sottoposto a vincoli paesaggistici. Ma anche snellire una burocrazia ancora contorta e spesso responsabile di scelte discutibili e contraddittorie, che i vincoli rischia a volte persino di calpestarli. L'idea del nuovo Piano paesaggistico regionale è di mettere ordine in un territorio che per il 52% è protetto da un vincolo, ma per il quale mancano criteri in grado di assicurare uno sviluppo sostenibile e omogeneo.

Il progetto, ancora in fase di studio, è stato presentato ieri nella sede di Sant'Agostino dell'Università, nell'ambito delle iniziative legate ai Maestri del Paesaggio, alla presenza del sottosegretario del ministero dei Beni culturali Ilaria Borletti Buitoni.

Nella Bergamasca 122 vincoli

Preservare il territorio, ma senza imbrigliarlo, anzi, offrendo ai Comuni uno strumento chiaro per decidere sulle circa 14 mila autorizzazioni che ogni anno vengono sottoposte agli enti locali lombardi e che ad oggi devono passare anche al vaglio della Soprintendenza. Un passaggio che in futuro, con l'approvazione del nuovo Piano, non sarà più necessario, grazie al fatto che i nuovi criteri saranno condivisi proprio con Soprintendenza e ministero.

L'obiettivo è quello di arrivare ad avere nei Comuni un unico interlocutore, che applicherà regole uguali per tutti gli 888 vincoli paesaggistici presenti in Lombardia. Di questi sono 122 quelli tra Bergamo e provincia, di cui 80 cosiddetti «areali», ovvero parchi e centri storici, e 44 tra chiese ed edifici. «La Lombardia è la regione d'Italia in cui è presente il maggior numero di vincoli, nonostante sia anche quella più popolosa e industrializzata – ha detto l'assessore regionale all'Ambiente, Claudia Terzi –. L'obiettivo è dunque quello di concretizzare la nostra volontà di tutelare il paesaggio, attraverso anche uno snellimento della burocrazia. Dopodiché è necessario rendere questi vincoli più efficaci, facendo in modo che non restino solo sulla carta».

Terzi: «Ci sarà più chiarezza»

Intanto il Piano ha incassato l'appoggio del ministero dei Beni culturali, con il quale il 21 luglio la Regione ha firmato un protocollo d'intesa per la co-pianificazione dell'opera. «Il paesaggio si trasforma e bisogna essere capaci di gestire questi cambiamenti con un'ottica precisa – ha detto il sottosegretario Borletti Buitoni –. Questo strumento dovrà garantire una visione del paesaggio lombardo a medio e lungo termine, rispettando i diversi bisogni della comunità e nel contempo offrendo un rapporto più facile con i cittadini. Tutto questo – ha ag-

giunto – senza allentare il principio della tutela. Il paesaggio è il primo e più importante monumento del nostro territorio. La sua salvaguardia è fondamentale: non a caso laddove c'è degrado si ampliano i rischi di dissesti idrogeologici, oltre che di sviluppo dell'illegalità».

Il nuovo Piano è di fatto una maxi variante di quello tuttora vigente, che recepisce alcune direttive del governo e che stabilisce normative più precise. «Ci sarà una maggiore chiarezza – dice ancora Terzi – a ogni ambito saranno legate norme più precise e d'ora in poi chiunque si troverà a interagire con un territorio soggetto a vincolo saprà da subito se e come potrà intervenire». In queste settimane è in corso la fase di consultazione pubblica del Piano: fino al 16 ottobre sarà possibile prenderne visione e formulare osservazioni, poi sarà la volta delle controdeduzioni e dei passaggi in Giunta e in Consiglio regionale. Insomma, un percorso ancora lungo che l'attuale maggioranza vorrebbe però concludere prima delle elezioni.



I vincoli paesaggistici

In Lombardia

888 vincoli sull'intero territorio regionale

52% del territorio lombardo sottoposto a vincoli paesaggistici

14 mila le autorizzazioni di carattere paesaggistico in Lombardia ogni anno

A Bergamo

122 vincoli paesaggistici a Bergamo e provincia, di cui 80 su aree (parchi e centri storici) e 42 su singoli beni (chiese, edifici)

140 i chilometri quadrati sottoposti a vincoli paesaggistici in provincia di Bergamo



LEGO EDITORE



Il tavolo dei relatori: al centro l'assessore Terzi